

LA STORIA

PARALIMPIADE

G+
ESCLUSIVO

La corsa di Valentina

PETRILLO STORICA A PARIGI SARÀ LA PRIMA TRANSGENDER

di Claudio Arrigoni

C'

era quel sogno, nato davanti a un televisore. «Avevo sei anni e vidi Pietro Mennea vincere i 200 metri all'Olimpiade di Mosca. Divenne il mio mito e la mia ispirazione. Grazie a lui mi innamorai dell'atletica». Da quel giorno la sua idea fu quella di partecipare ai Giochi. Qualcosa però cambiò la prospettiva. Era adolescente e venne diagnosticata la sindrome di Stargardt, che comporta una progressiva riduzione della vista: «Come vedere l'esterno di una ciambella, ma non il buco». Da persona ipovedente, l'obiettivo rimase lo stesso, ma dall'evento olimpico si passò a quello paralimpico. Non l'unico cambiamento: «Vivevo in un mondo mio, da quando avevo quattro anni mettevo lo smalto. Ma all'esterno non ho mai dato segni di femminilità». La sua identità di genere era diversa da quel corpo maschile nel quale Valentina Petrillo si era ritrovata: «Avevo deciso di portare questo segreto nella tomba, non volevo deludere i miei genitori».

Prima volta L'atletica l'ha aiutata: «Mi ha salvata da chi potevo diventare vivendo in un quartiere difficile di Napoli. Ho sempre amato correre». Lo sport, alla fi-

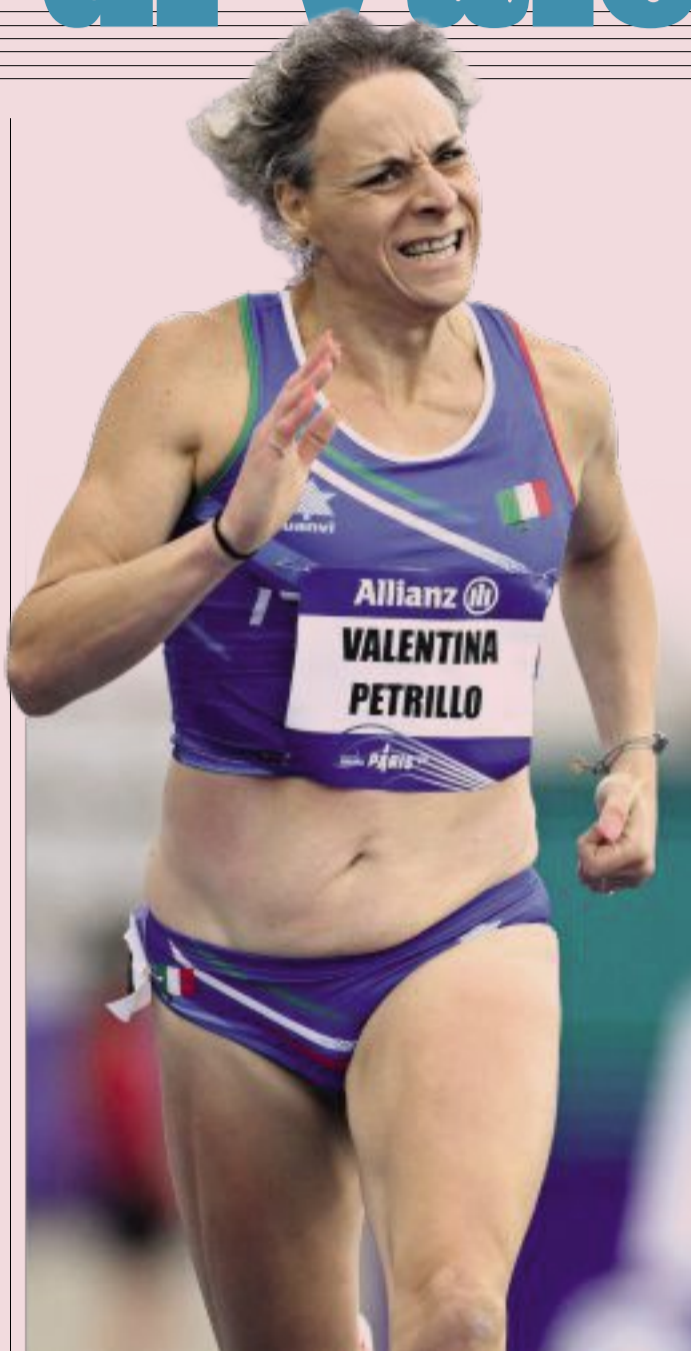
LA PAROLA



Transgender

Una persona transgender si riconosce in un'identità di genere non allineata con il sesso/genere assegnato alla nascita. Il termine comprende anche coloro la cui identità di genere va oltre il binarismo maschile-femminile e non si riferisce all'orientamento affettivo-sessuale

ne è diventato la sua professione, tanti anni dopo, dopo un difficile coming out. Valentina coronerà quel sogno a Parigi, quando alla Paralimpiade che si aprirà il 28 agosto vestirà la maglia azzurra della Nazionale italiana di atletica leggera, correndo sulla stessa distanza di Mennea, i 200 metri, oltre ai 400. Aprirà anche una strada: sarà la prima atleta transgender a partecipare ai Giochi Paralimpici: «Un importantissimo valore sportivo, ma anche sociale e culturale, cercando di abbattere stereotipi e luoghi comuni sulle persone transgender. Lo sto scrivendo anche in un libro che uscirà dopo i Giochi». Bologna è la sua città d'elezione. Ci arrivò a vent'anni per frequentare una scuola specializzata in chi ha problemi di vista. Nel 2006 l'in-



Sognava di imitare Mennea: ai Giochi, da ipovedente, abatterà un muro «L'atletica mi ha salvato la vita»

**Velocista**

Valentina Petrillo, 51 anni a ottobre, detiene il record italiano dei 200 metri T12 e dei 400 T13. Rappresenterà l'Italia ai Giochi paralimpici che scattano il 28 agosto GETTY

contro con Elena, che dieci anni dopo diventa sua moglie. Nasce Lorenzo («Nessuno e niente è più importante al mondo di lui»), che si unisce a Caterina, figlia del precedente compagno di Elena. Il coming out nel 2018: «Avevo paura che quella confidenza così intima non fosse compresa. Ma non potevo più fuggire a me stessa». La famiglia sostenne la scelta, anche se poi certi equilibri si ruppero. «In questo percorso ho perso alcune persone, ma ne ho incontrato altre splendide».

Minacce La prima persona alla quale ha parlato della situazione è stato il presidente della Fispes, Sandrino Porru: «Fu molto delicato, spiegandomi che avrebbe fatto tutto quello che poteva per permettermi di gareggiare». Un sostegno giunto anche da Luca Pancalli, presidente del Cip, incontrato nel 2019: «Mi disse: nei tuoi occhi vedo me stesso oltre vent'anni fa, quando parlare di sport per chi era disabile sembrava strano, spero che fra vent'anni anche gli stereotipi che circondano le persone transgender siano superati. Parole che porto sempre dentro di me. Lo definisco un incontro salvavita». Non sono mancati episodi di bullismo: «Specie dai social, vero e proprio odio. Per le minacce ho rinunciato ai Mondiali Masters in Polonia. Sono stata sul punto di lasciare lo sport. Fondamentale è stato l'aiuto del mio "mental coach" Luca Catalano e il sostegno del mondo paralimpico». I primi campionati italiani femminili nel 2020, la consacrazione ai Mondiali di Parigi lo scorso anno, con il bronzo nei 200 e 400: «Una grandissima soddisfazione». Verso la Paralimpiade, a fare la storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDENTIKIT

**Valentina Petrillo**

Nasce a Napoli il 2 ottobre 1973. A 14 anni ha la diagnosi di sindrome di Stargardt. Entra nella Nazionale di calcio a 5 per ipovedenti. Nell'atletica ha vinto ben 11 titoli tricolori maschili paralimpici. Nel 2020 partecipa per la prima volta nella categoria femminile. Nel 2023 conquista il bronzo nei 200 e nei 400 ai Mondiali di Parigi.

OCCHIOA...



Nessun paragone con la vicenda della pugile Khelif

Non si può assimilare la vicenda della pugile algerina Imane Khelif, sulla quale ci sono state polemiche all'Olimpiade, con quella di Valentina Petrillo. Khelif è



Oro L'algerina Imane Khelif, 25 anni, campionessa nei pesi welter

nata biologicamente donna, pare con una condizione definita "variazione delle caratteristiche del sesso", con l'acronimo Vcs/Dsd, che possono comportare anche iperandrogenismo, cioè una produzione di ormoni superiori a una ipotetica media femminile. Petrillo ha identità di genere femminile, riconosciuta anche dallo Stato italiano (la carta d'identità riporta 'f' nel genere), senza aver modificato il sesso maschile assegnato alla nascita.

TEMPO DI LETTURA 3'50"

Gazzetta FANTA CAMPIONATO

SCEGLI IL TUO ALLENATORE E SCENDI IN CAMPO

OLTRE 300.000€ DI MONTEPREMI

OLTRE 1.000 PREMI IN PALIO!

PIÙ DI 1.000€ IN PREMI OGNI GIORNATA

IL FANTACONCORSO PIÙ RICCO D'ITALIA!

UN NUOVO FANTARUOLO

SCEGLI L'ALLENATORE OLTRE GLI 11 GIOCATORI IN CAMPO

NUOVI BONUS E MALUS DEDICATI AI MISTER: NON BASTERÀ PRENDERE CHI POTREBBE VINCERE LA PARTITA

GESTISCI, VENDI, FAI PLUSVALENZA E SCHIERA L'ALLENATORE PIÙ ADATTO DURANTE TUTTO IL CAMPIONATO

GIOCA SU FANTACAMPIONATO.GAZZETTA.IT